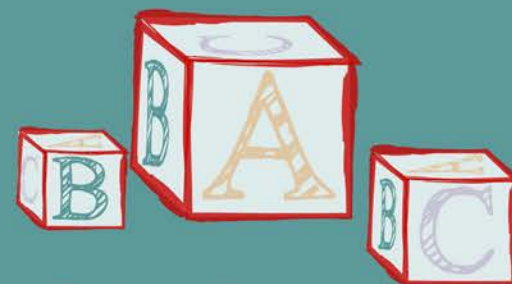


concorsi di progettazione
poli per l'infanzia



Bari Altamura Capurso

Lo spazio che educa

11 febbraio 2019
Palazzo della Provincia, Lungomare Nazario Sauro, Bari

*Prof. Antonio d'Itollo
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia*



REGIONE PUGLIA

a.r.t.i.
Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione



CITTÀ METROPOLITANA DI BARI



COMUNE DI BARI



COMUNE DI ALTAMURA



COMUNE DI CAPURSO



ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI
E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI BARI



OIBA
ORDINE DEGLI INGEGNERI
della Provincia di Bari

IL SISTEMA ZEROSEI

- obiettivo prioritario dello *zerosei* è espandere la **rete di asili nido e scuole dell'infanzia** anche con **soluzioni nuove** (polo infanzia e sezioni primavera), e garantire la loro **qualità**.

- In un contesto italiano difficile:
 - un **vistoso calo della natalità**, da collegare anche alla **scarsità di servizi** per le famiglie che decidono di avere figli,
 - Un **crescente tasso di povertà** (non solo materiale) dei bambini,
 - una **rete di servizi educativi 0-6** anni diffusa e di qualità può fare la differenza.

- la qualità di una **comunità** si misura dalla capacità di prendersi cura dei più piccoli: la forza del “**progetto zerosei**” sta nell’orientare l’attenzione dei decisori politici verso politiche pubbliche a sostegno dell’infanzia e della genitorialità.

- anche prospettando un diverso futuro lavorativo per gli operatori del settore.



concorsi di progettazione

poli per l'infanzia

Art. 3 Poli per l'infanzia

Per incrementare i servizi per l'infanzia si prevede la **creazione in ogni regione** di almeno **un polo per l'infanzia** (fino a max 3).

I nuovi poli si avvarrebbero di **aree messe a disposizione dagli EE.LL**, di **finanziamenti dell'INAIL** ed in parte dello **Stato**, sulla base di **accordi tra USR e Regioni**.

I poli **non hanno autonomia scolastica**.

Possono essere **costituiti in Istituti Comprensivi**.



concorsi di progettazione

poli per l'infanzia

Art. 3 Poli per l'infanzia

Nel decreto attuativo si legge:

I Poli per l'infanzia si caratterizzano quali **laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura** al territorio, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali.



concorsi di progettazione

poli per l'infanzia

- finanziamenti a disposizione dello *zerosei* per la costruzione di nuovi edifici di “*edilizia sperimentale*” e innovativa, ove accogliere i *poli infanzia*, ulteriori **150 milioni** per costruire “*materialmente*” alcuni poli infanzia (**da 1 a 3**) in **ogni regione italiana**.

- Il tema rinvia alla *cornice pedagogica* dello *zerosei* le cui parole chiave sono
 - cura, accoglienza, corpo, relazione, corporeità, routine, bisogni primari* (nidi d’infanzia)
 - apprendimento, linguaggi, campi di esperienza, curricolo, competenze* (scuole dell’infanzia).

- Il *polo* dovrebbe mettere al centro del proprio progetto educativo la **condivisione di questi principi pedagogici**, vedendo come questi caratterizzano le diverse età della vita e dello sviluppo dei bambini.



Il polo non è solo un progetto edilizio

- MA un modo di **esperimentare modalità innovative** di **continuità educativa per l'infanzia**.
- CERTAMENTE poche** strutture sperimentali che **IN GRADO DI** generare **interessanti** prospettive educative.
- In una condizione analoga sono le **sezioni primavera**, circa **1.600** in Italia.
- Il d.lgs. 65/2017 prevede la loro **stabilizzazione** e il **consolidamento**, una sorta di banco di prova della cultura dello *zerosei*.
- Accogliere bambini dai **24 ai 36 mesi** in strutture adeguate e con un **progetto educativo ad hoc** richiede lo sviluppo di **professionalità appropriate**:
- è naturale prevedere che in una sezione primavera **possano operare, fianco a fianco, educatrici di infanzia, insegnanti di scuola dell'infanzia, assistenti educative.**



- In prospettiva, un sistema integrato *zerosei* dovrà:
- dare rilievo a un **approccio olistico** che rinvia ad una **visione complessiva** dello sviluppo dei bambini,
- con un **ancoraggio alla propria identità e storia**, per:
 - evitare frammentazioni,
 - aiutare a riorganizzare le proprie risorse
 - vivere la discontinuità come sfida positiva e la continuità come ponte e filo conduttore.
- dotare** i nidi di *Orientamenti educativi* e le scuole dell'infanzia di *Indicazioni* (ci sono quelle del 2012) da raccordare con *Linee Guida pedagogiche 0-6* per assicurare **continuità e coerenza** al sistema, e **fornire** indicatori di qualità per il **polo 0-6 e le sezioni primavera**;
- tenere aperta** la prospettiva dell'organico di *potenziamento* nella scuola dell'infanzia statale (il decreto consente di «spostare» posti di potenziamento dagli altri ordini scolastici alla scuola dell'infanzia);



IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE

- La cartina di tornasole del **sistema integrato** sarà il **coordinamento pedagogico**, da realizzare con la **valorizzazione delle risorse professionali** presenti nel sistema.
- azione strategica** per sostenere le innovazioni dell'intero settore "**zerosei**".
- ognuno dei tre settori del sistema (statale, privato, comunale) **dovrà esprimere i propri coordinatori, scegliendoli tra le migliori professionalità al proprio interno.**
- compiti essenziali: **orientamento, sostegno, progettazione, formazione, raccordi con le Università.**
- Il coordinamento curerà **l'innovazione nella direzione della crescita di qualità dei contesti educativi e di formazione del personale.**
- gli USR terranno conto della peculiarità del territorio, ma sarà la Regione a strutturare e gestire l'azione di coordinamento pedagogico.**



*“I bambini, quelli che ci sono
e quelli che verranno,
ci aspettano là dove la nostalgia
del futuro potrà arrivare”.*

[Loris Malaguzzi]



concorsi di progettazione
poli per l'infanzia